Schio

Pedemonte

Prende forma il centro servizi Aperto il nuovo ambulatorio

• Dopo lo studio medico la struttura polifunzionale accoglierà anche farmacia, biblioteca municipio, ufficio postale e un bar

GIOVANNI M. FILOSOFO

Il "Centro polifunzionale" accoglie, da sabato scorso, l'ambulatorio medico. L'evento inaugurale ha richiamato tanti residenti, molti dei quali già pazienti della dottoressa Chiara Calgaro, ma giunti soprattutto per vedere da vicino proprio quel nuovo "Centro", sorto sul Lungastico, in un'area compresa tra la strada di via Longhi e il torrente. Impossibile, anche volendo, scindere le due cose. Anche se la lunga, moderna struttura, costituita da un importante corpo centrale, concluso, alle estremità, da due brevi ali, godrà, nel prossimo autunno, quando saranno ultimati i lavori in corso, di una propria inaugurazione, non è stato possibile non illustrare al pubblico presente ciò che il "centro" accoglierà, dopo il primo "ospite": quell'ambulatorio medico, già attrezzato, composto da una comoda sala d'attesa, da servizi adatti anche ai disabili, da un deposito-magazzino, e da un capiente e luminoso studio ambulatoriale, affacciato su quello che diventerà un rasserenante parco-giardino.

Lo ha fatto il sindaco, Diego Carotta, che ha definito il nuovo ambulatorio come il "primo passo" verso la completa realizzazione di un edificio che, a breve, accoglierà pure la farmacia, l'ufficio postale, il municipio, la biblioteca e un'attività commerciale, che potrebbe essere un bar. Il tutto, per unire vari servizi, finora sparsi sul territorio, accorpandoli a tutto vantaggio della comunità, nell'ottica della comodità, della funzionalità e dell'aggregazione. Il sindaco non ha mancato di ringraziare il suo predecessore, Roberto Carotta, cui si deve l'ideazione e l'avvio del piano.

Inaugurazione Il tradizionale taglio del nastro G.M.F.

La storia
Il Centro polifunzionale è frutto di un iter durato 7 anni che ha potuto far conto di tre annualità di fondi Odi per un totale di 1.5 milioni di euro

Proprio l'ex primo cittadino ha citato le fasi di un iter durato ben 7 anni: il progetto, steso puntando sulle risorse Odi di tre annualità, pari a un milione e mezzo di euro; l'inizio dei lavori nel 2018-19; le difficoltà tecniche incontrate lungo il cammino, e la paralizzante pandemia; la ripresa... fino all'inaugurazione del primo servizio, di carattere sociale.

«In questa importante giornata – ha aggiunto il sindaco Carotta - vogliamo rendere più semplice la vita dei nostri compaesani. È vero, siamo piccolini, lontani dai paesi della pianura, ma, proprio, per questo, bisognosi di poter accedere a servizi comodi e funzionali. I vecchi stabili non verranno abbandonati, ma saranno restaurati, per essere poi messi a disposizione della comunità».

Dopo aver ringraziato, per il supporto avuto, i dipendenti dell'ufficio tecnico comunale, l'attenzione è stata tutta per il nuovo ambulatorio. «Un punto di riferimento di una razionale strategia aziendale – l'ha definito Manuela Miorin, responsabile unità operativa cure primarie distretto Alto Vicentino -. Qui, a differenza di altre zone, possiamo contare sulla presenza stabile dei medici, dell'Utap Medivalli, coordinato dal dott. Marco Dal Pozzo».

Emozionata la dottoressa Calgaro «In questi 9 anni, intensi, ma felici – ha affermato - sono cresciuta come medico e come donna. Devo ringraziare, per l'appoggio avuto in diverse situazioni, l'ex sindaco Carotta e la dottoressa Dania Zanoni, che è stata un po' la mia "maestra", fornendomi suggerimenti e aiuto». Poi, il tradizionale taglio del nastro, la benedizione e la visita collettiva.

La polemica

Caso Ramelli «Da sinistra sanno solo demonizzare»

• Guido Giraudo, autore del libro sull'omicidio del giovane di destra che sarà presentato domani, interviene sulla vicenda

Guido Giraudo

«Evidentemente in troppi hanno ancora la coscienza sporca per quello che accadde 50 anni fa, non solo a Ramelli». Ad affermarlo è Guido Giraudo, autore del libro "Sergio Ramelli. Una storia che fa ancora paura", che sarà presentato domani alle 20.30 all'Hotel Noris in viale dell'Industria, al termine di una polemica che ha visto il sindaco di San Vito di Leguzzano Umberto Poscoliero negare, dietro pressione di movimenti politici di sinistra, la sala pubblica inizialmente concessa per la serata.

Ma perchè dopo 50 anni la storia di Ramelli, diciottenne militante del Fronte della gioventù ucciso nel 1975 a sprangate da un commando di Avanguardia operaia e divenuto un simbolo degli anni di piombo, fa ancora così paura? «Allora come oggi, invece di cercare un confronto e una seria analisi storica, si vuole semplicemente demonizzare l'avversario - afferma Giraudo -. Cinquant'anni anni fa Sergio fu aggredito, cacciato da scuola e infine ucciso solo per aver scritto un tema contro le Brigate Rosse. Oggi si vuole vietare di ricordare quei fatti e quel clima perché la mentalità della sinistra non è cambiata. Pasolini scrisse che nei confronti dei ragazzi di destra c'è sempre stato un comportamento "razzista". Questi signori hanno, nei confronti di chi non la pensa come loro, un atteggiamento di "bullismo", rifiutando di accettare il fatto che altri possono pensare in maniera diversa dalla loro e dimostrando anche di ignorare l'articolo 21 della Costituzione». Giraudo non manca di sottolineare che mai, a differenza di quanto affermato da chi ha chiesto la revoca della concessione della sala, in occasione delle presentazioni ci sono stati disordini. «Quella di Schio sarà per me la 43esima presentazione solo quest'anno, bisogna aggiungere quelle di altri autori, come Giuseppe Culicchia, che hanno scritto libri dedicati alla vicenda Ramelli, nonché altre decine di convegni ed eventi, tra cui l'intitolazione di sei tra vie, piazze e giardini, solo quest'anno, in diverse città. Non è mai avvenuto niente. Al massimo queste occasioni possono catalizzare la presenza di pochi, vecchi arnesi, nostalgici dell'antifascismo militante, che tuttavia sono sempre stati tenuti a bada comodamente dalle forze dell'ordine». **P.R.**

Il dramma

Addio a Serena, la fata per gioco

• Uccisa dalla malattia, lascia il marito e due figli. Era l'anima del "Filò delle mamme", uno spazio di ascolto per i genitori

Addio a Serena Grassar, anima del "Filò delle mamme" e voce gentile della comunità. Una notizia improvvisa, dopo una malattia che l'ha accompagnata negli anni, che ha attraversato la città con la rapidità e la pesantezza di un fulmine.

Serena, 45 anni, era figura molto conosciuta e amata per il suo impegno nel sociale, per la sua dolcezza e per quella capacità tutta sua di creare spazi di ascolto, condivisione e cura. Educatrice olistico-materno-infantile, era la mente e il cuore del "Filò delle mamme", un progetto pensato per accompagnare futuri e neo genitori in un percorso fatto di parole, silenzi, compagnia e vicinanza. Un luogo in cui "stare" aveva davvero un valore, anche senza fare nulla, semplicemente in ascolto reciproco. Il suo nome era legato anche alla collaborazione con il gruppo "Le fate per gioco" e alla sua sensibilità verso gli animali, tanto da adottare e accudire i suoi amati cani attraverso l'Enpa e altre realtà.

«Una notizia che ci ha lasciato senza fiato - ricorda commosso il primo cittadino Cristina Marigo -. Serena l'ho conosciuta per il progetto del "Filò delle mamme" ed era una persona entusiasta, piena di energia e desiderosa di far star bene gli altri. In particolare si dedicava con amore alle mamme e ai bambini. Ha messo a disposizione della comunità il suo sapere e la sua umanità. Di lei mi resta un bellissimo ricordo. È una perdita grande per tutti noi». La scomparsa di Serena ha lasciato sgomento e profonda tristezza tra chi l'ha conosciuta, tra chi ha partecipato ai suoi incontri, tra le tante mamme e famiglie che grazie a lei hanno trovato uno spazio accogliente, umano, vero. Oggi la comunità si stringe nel dolore, ma anche nel ricordo grato di una donna che ha saputo lasciare un segno profondo, fatto di presenza autentica e di attenzione verso gli altri. Lascia il marito Alessandro e due bambini, oltre che ai suoi amati cani. Il funerale sarà celebrato lunedì a Magrè. **R.T.**

Serena Grassar R.T.

Valli del Pasubio

Bimbi all'asilo nido Un aiuto alle famiglie

• Contributi pubblici per sostenere le coppie di genitori a pagare la retta. Per informazioni rivolgersi in municipio

Il Comune di Valli del Pasubio ha aperto un bando per l'assegnazione di voucher per l'asilo nido, con contributi da 900 a 1.300 euro a sostegno delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia. La quarta edizione è a sostegno dalle famiglie.

Per partecipare alla graduatoria è necessario essere residenti a Valli del Pasubio; convivere con un minorenne che, nell'anno scolastico 2024/2025, abbia frequentato per almeno due mesi, anche non consecutivi, un servizio educativo per la prima infanzia riconosciuto dalla Regione Veneto; avere un Isee del 2025 non superiore a 20 mila euro e non avere carichi penali pendenti.

Per maggiori informazioni è necessario rivolgersi direttamente in Comune. **R.T.**

Il municipio di Valli

COMAUTO
DEMOLIZIONI E RICAMBI
SAN GIUSEPPE DI CASSOLA (VI)
VIA PEROSI 22,24
WWW.COMAUTO.IT

IL GIORNALE DI VICENZA

www.ilgiornaledivicenza.it

ANNO 79 - NUMERO 167

GIOVEDÌ 19 GIUGNO 2025 - €1,70

COMAUTO
DEMOLIZIONI E RICAMBI
SAN GIUSEPPE DI CASSOLA (VI)
VIA PEROSI 22,24
WWW.COMAUTO.IT

Calcio Serie C

Lane, "canta" Gallo Quasi fatta per il nuovo allenatore

ALBERTA MANTOVANI PAGINA 38

Teatro

Il Dracula di Marinelli porta il brivido nelle città

ALESSANDRO COMIN PAGINA 44

Oggi a Bassano dalle 18

"Guerra e pace" L'evento di geopolitica in diretta sul sito GdV

IN ECONOMIA PAGINA 12

L'editoriale/1

Il rispetto, una bussola perduta

MAURO MAZZA

La commissione ministeriale deve aver pensato a una parola-chiave che misurasse i danni provocati dalla sua assenza. Ed ecco riemergere, in una traccia dei temi per la maturità, il termine rispetto, scelto con la medesima logica che spinse la Treccani a definirlo "parola dell'anno" nel 2024.

Rispetto dimenticato, trascurato... › SEGUE A PAGINA 5

L'editoriale/2

Dire no alle ragioni della forza

GIANNI OLIVA

L'idea di rispetto è connaturata all'educazione che generazioni di uomini e donne hanno ricevuto, radicandone il senso attraverso il percorso dei secoli: rispetto della vita, degli altri, della natura, degli anziani, della comunità: un'educazione naturale, fatta dall'istinto della convivenza all'interno di gruppi solidali.

› SEGUE A PAGINA 5

Il sondaggio di Demetra

Il 54,2% dei vicentini rivota Possamai sindaco FdI primo partito al 29%

Dopo due anni di governo della città il 54% dei vicentini sceglierebbe di nuovo Giacomo Possamai come sindaco. È quanto risulta dal sondaggio realizzato da Demetra che lo ha reso disponibile per Il Giornale di Vicenza e Videomedia. Tra i partiti, FdI è primo col 29%, seguito dal Pd al 27,2. Il sondaggio evidenzia, come ripetono continuamente i cittadini, che il tema più sentito è la sicurezza. ROBERTA LABRUNA, GIULIA ARMENI PAG.14,15

L'analisi

I segnali di cui tener conto

NICOLA NEGRIN

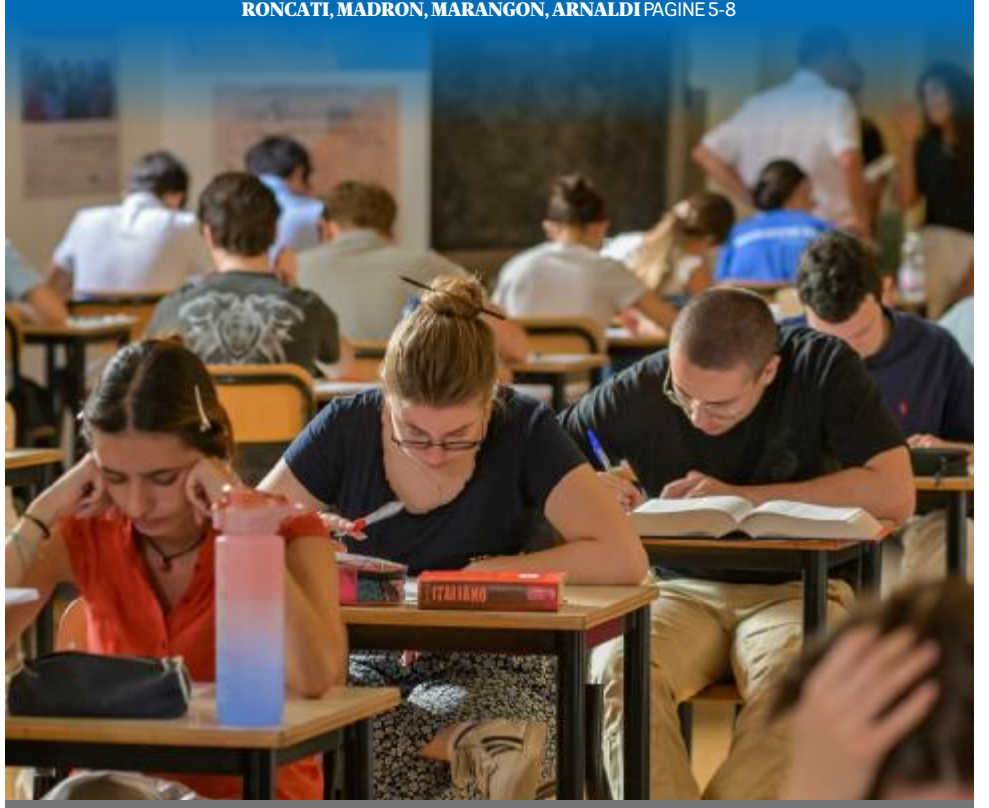
La premessa d'obbligo: è un sondaggio e quindi bisogna prenderlo con le pinze giuste.

› SEGUE A PAGINA 15

Maturità, la prima prova

Otto studenti berici su dieci scelgono il "rispetto" di Maccioni

RONCATI, MADRON, MARANGON, ARNALDI PAGINE 5-8



Prima prova Ieri il via all'esame di maturità per oltre 7 mila studenti vicentini

Inflazione a Vicenza

Salasso-casa Bollette e affitti sempre più cari

Gestire e mantenere una casa costa sempre di più. Dall'affitto all'acquisto fino alle utenze domestiche, a Vicenza è l'abitazione a registrare gli aumenti dei prezzi maggiori in un anno: +4,2%. IN CRONACA PAGINA 19

Economia

Banco Bpm «Il faro resta il territorio»

«Banco Bpm è un grande gruppo ma resta banca del territorio. Il progetto di Unicredit? Nessuno lo ha capito». Così Domenico De Angelis, condirettore generale di Banco Bpm nella tappa vicentina. ROBERTA BASSAN PAG. 13

Confindustria

Transizione 4.0: bruciati 2,2 miliardi

Transizione 4.0, subito bruciati 2,2 miliardi. Confindustria Vicenza segnala la forte criticità derivante da modalità e orari per la "prenotazione" del credito d'imposta. «È diventato in un clic day». NELL'ECONOMIA PAGINA 12

Prix
Qualità Italiana
BUONO SCONTO €5
VEDI REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA

Bassano/Rosà

Stordisce la prostituta e la rapina: inflitti 5 anni

Ha picchiato la lucciola, nella sua abitazione, dopo che lei si era rifiutata di consumare un rapporto sessuale non protetto. Con le mani al collo, le ha fatto perdere i sensi e l'ha rapinata. Per questo il Tribunale collegiale ha condannato in primo grado un 34enne marocchino residente a Rosà, alla pena di 5 anni e tre mesi di reclusione e 2.300 euro di multa. L'uomo era stato anche accusato di violenza sessuale sulla prostituta, una 51enne, residente a Bassano; accusa dalla quale è stato assolto «perché il fatto non sussiste». MATTEO BERNARDINI PAGINA 34

77 parrocchie

Cambia la geografia della diocesi

Cambia la geografia pastorale della diocesi di Padova, alla quale appartiene un'ottantina di parrocchie della provincia di Vicenza, dal Thienese all'Altopiano, dal Bassanese al Basso Vicentino. GIANMARIA PITTON PAG. 28

SUZUKI
AUTO BERTON
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER VICENZA E PROVINCIA
www.autoberton.com

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Vicenza